

et scrive, per uno zenthilomo venuto di Caravagio à inteso li capitoli come ho scripto avanti.

*Copia di una letera dil proveditor Pexaro, scritta a li rectori di Bergamo et di Brexa.*

*Clarissimi tamquam fratres honorandi.*

Venissimo nel Stato de Milano cum il exercito nostro, parte in questo alozamento et parte qui drieto per la difficultà dil passar dil ponte da Verzelli. Hozi siamo tutti venuti qui, e dimane a Dio piacendo continueremo el nostro camino. De' francesi, sono tutti in questa hora passati di là li monti. Li hispani hanno habuto 24 pezi de artellarie de francesi, qual havevano lassato in uno castello de là da Ivrea, et ne hanno mandato a tor 20 altri pezi in uno altro castello di quà da Susa, e tengo certo li haverano, et poi hauti, li conferirano a la impresa de Alexandria, *nec alia.*

*Ex castris, ex Palestro, octavo Maij 1524, hora tertia.*

201 *Di Roma, dil Foscari orator nostro, di 9.* Come per il primo corier manderia li brievi di le do decime al clero, qual tuta via si fa. Dil zonzèr li dil Gran maestro di Rodi venuto di Viterbo, il qual è stato col Papa per causa che la Cesarea Maestà li vol dar l'ixola di Malta et Tripoli, ch'è su la Barbaria, dicendo non poter vardar tutti do lochi, *maxime* Tripoli ch'è in mezo di terre di mori; et altre parole. *Item*, la peste li a Roma lavorava; ne moriva et si amalava da 20 al zorno, *tamen* era miolata. Scrive nove di Spagna, et che la Cesarea Maestà ha scritto il ducha di Barbon vadi in Franza con exercito, et manda la provision di scudi 100 milia.

In questo zorno, poi disnar, la marchexana de Mantoa madre di questo Marchexe, sorella dil ducha di Ferara, chiamata madama . . . , venuta in questa terra za 4 zorni, alozata a san Vidal in cha' Barbaro dove sta il suo orator et stata per la Sensa, vene a visitar il Serenissimo Principe, qual li fece grande acoglientie, et sentata apresso Soa Serenità in la soa camera, familiarmente parlono insieme di varie cosse et di le nove di Turchia.

È venuto *etiam* in questa terra el signor Zuan Francesco da Gonzaga ditto da Luzara, fo fiol dil signor . . . alozato in cha' Gixi sul Canal grande a san Felixe. *Item*, alcuni Conti di s. Vidal di Parma.

Fo ditto esser letere dil Zante di 24 April in Ferigo Grimaldo, qual à di uno suo fator, che era venuto li uno brigantin di Candia con letere di rec-

tori al Proveditor di l'armada, parti a di 14 ditto: Et dice esser nova di Alexandria, come Achmat bassà fato novamente soldan, havia hauto il castello dil Farion di Alexandria, et che la Soria havia rebellato al Signor turco, et che li zudei erano stà messi a sacho et fato bona compagnia a li nostri mercadanti; et par erano assa' specie, si chè chi haverà metallo farà bene.

*A di 13.* La matina, in Collegio, non fo alcuna cosa di novo.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, et prima fo un poco semplice, per cosse dil preditto Consejo.

Fo poi con la Zonta di Roma trattato la materia dil canonicà di Padoa, intervenendo domino . . . Cocho qual l'è hauto a Roma, et il Papa scrive a la Signoria uno breve li sia dà il possesso; *tamen* è certo sequestro di l'intrade fato per li Cai di X in favor dil fiol di sier Troian Bolani, che per il Consejo di X fo scritto a Roma in so' favor, et have da papa Leon una expetativa dil primo canonicà de Padoa che vachava. Hor ozi fu preso che la causa fusse remessa a li iudici ecclesiastici, et poi, dar il possesso al Cocho aspettasse darlo al Consejo di Pregadi.

*Item*, poi con l'altra Zonta ordinaria preseno che fusse visto le raxon di l'intrade scosse per sier Francesco da cha' da Pexaro qu. sier Hironimo, et intervenendo le possession fo confiscade di frati di Corizuola a li Provedadori sora la revision di conti, havendo il quarto di quello recupererano.

*Di Ragusi, fo letere di Giacomo di Zulian, drizate al Canzelior grande, di 28 April, qual manda letere di l'Orator nostro a Costantinopoli, parte in zifra.* Scrive, a bocha el messo portò letere, verifica la morte di Achmat bassà al Cayro et esser stà taià tutti quelli dil suo sangue mascoli erano li, et che l'exercito tornava con Aias bassà.

Si preparava exercito contra la Valachia, et Mustaphà bassà andava a quella impresa con 3000 ianizari, et alcuni altri spachi oga pur contra Valachi con 7 altri sanzachi bei. Et questo è tutto il sumario di la letera.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator, di 6 April.* Come era verificato la nova dil taiar la testa a Achmat al Cayro, qual era stà mostrata et vista da molti che l'hanno conosuto. El magnifico Aias bassà era stà fato ritornar con lo exercito, qual zà alcuni erano zonti. *Item*, come si preparava per le noze dil magnineo Embrain bassà, qual si dia far questo Mazo, e il Signor havia man-